

**Etica
e politica**Reazioni e prese
di distanza**Binetti: se vince Marino
teodem fuori dal Pd**

«Se Ignazio Marino dovesse vincere le primarie del Pd e mantenesse le sue attuali posizioni su molti temi, i teodem uscirebbero dal partito». Lo ha detto Paola Binetti intervistata da Klaus Davi per il programma KlausConcilio. «Attualmente - dice Binetti -

le posizioni che Marino ha assunto su molti temi sono inconciliabili con le nostre. Ma non vincerà, non può vincere. È giusto che chi governa possa avere una visione globale capace di includere e anche valorizzare tante visioni parziali facendone un mosaico che alla fine abbia un significato e un valore, che parli al Paese». Paola Binetti esclude anche qualsiasi alleanza Pd-IdV.

**Magda
Negri**

«È pericoloso generalizzare la questione morale nel Pd, ma è necessario essere rigorosissimi sull'applicazione del codice etico del partito»

→ **A Sarzana** 300 da tutta Italia. Pareri divisi. Per molti ha sbagliato sulla questione morale

→ **Il candidato:** «L'unica corrente che deve esistere nel Pd è quella delle persone perbene»

Marino divide i giovani Pd

«I circoli? Io li difendo»

Foto di Luca Zennaro



Ignazio Marino

Pro e contro. Alla Festa nazionale dei Giovani democratici in corso a Sarzana arriva Marino. Le sue prese di posizione fanno discutere. «La questione morale è altra cosa» dicono alcuni, ma per altri su tessere e Pd ha ragione.

VLADIMIRO FRULLETTI

INVIATO A SARZANA (LA SPEZIA)
virulletti@unita.it

«Senatore ci facciamo una foto?». Appena arrivato, poco prima delle nove di sera, alla festa nazionale dei giovani democratici a Marinella di Sarzana (dopo un vertice durato l'intero pomeriggio con Pippo Civati e Andrea Ranieri per scrivere la mozione), Ignazio Marino viene fermato da un gruppetto di ragazzi. Vengono dalla Puglia, Taranto, Brindisi. Gli si mettono attorno e poi se ne vanno soddisfatti. «Però non scrivere che sto con Marino - avverte Alex Bocci, 18 anni - le foto ce le siamo fatte anche con la Bindi e Bersani». Certo la Binetti avverte che, se vince lui, lei e gli altri teodem se ne vanno dal Pd. Anche se poi si dice sicura che Marino non vincerà. Parole da verificare sul campo.

Qui alla Fattoria di Marinella la sensazione che si ricava sull'esito del congresso Pd non è così netta. Anche se, ed era inevitabile, le frasi sul presunto stupratore e la questione morale del Pd hanno lasciato traccia. Ma lui, dal palco, sollecitato da Giuseppe Salvaggiolo (autore di un libro sul "Flop" del Pd) a darsi una «calmata» non ci pensa. Dice che la forma è discutibile, ma la sostanza del suo ragionamento resta e ribadisce,

fra gli applausi, che «la politica è servizio e che la legalità è estremamente importante». Perché se si va all'ospedale per farsi curare vorremmo che «chi dirige il reparto sia la persona più brava, non la più amica di un segretario di partito». Così anche in Parlamento. «Forse vengo da un altro pianeta ma, vista la presenza di condannati soprattutto fra le fila del Pdl, cosa vieta di scegliere 900 parlamentari fra gli incensurati?». Altri applausi. Quanto al presunto attacco ai circoli Pd Marino spiega: «Dovrei essere deficiente a insultare i circoli visto che per me deve esistere una sola corrente nel Pd: quella dei circoli, delle persone perbene»

NEGLI STAND

Resta il fatto che tra gli stand della festa alcuni militanti sono irritati temono che di questa polemica ne faccia le spese tutto il Pd. «Perché il vero problema - spiega Margherita Mereto, ventenne segretaria dei giovani democratici di Genova, vestitino a fiori - è cosa faremo domani, che farà nel Pd e del Pd chi vincerà il congresso». Martina Innocenzi, vent'anni, coordinatrice dei giovani di Fiuggi, parla di «strumentalizzazione a fini congressuali». E di «caduta di stile» di Marino parla Luca Garibaldi che, come segretario dei giovani della Liguria, ha messo in piedi tutta la festa: «Vanno abbassati toni - dice - se no alla fine ci divideremo fra democratici buoni e democratici cattivi». «Speravo che la candidatura Marino portasse elementi di novità nel dibattito - gli fa eco il deputato Andrea Orlando già portavoce naziona-